

# Altri due agenti aggrediti Il Sap: «Serve più tutela»

## SICUREZZA

**PADOVA** Si moltiplicano gli scontri ravvicinati tra forze dell'ordine e persone sottoposte ai controlli. Emergenza sicurezza, il Sap (sindacato autonomo di polizia) mette in evidenza le difficoltà che gli agenti ogni giorno devono affrontare e chiedono maggiore tutela.

Dalla sigla sindacale viene ribadita la necessità di introdurre nuove e più severe norme necessarie a tutelare i poliziotti in servizio. «Il 28 agosto a Padova - riferiscono i sindacati - tre poliziotti della locale sezione Volanti sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso con prognosi dai 3 ai cinque giorni. Due operatori intervenuti in casa dopo la chiamata al 113, solo

dopo una violenta colluttazione con un nigeriano che si è rifiutato di fornire i documenti, sono riusciti a bloccarlo e a renderlo inoffensivo con la conseguente traduzione in Questura. Il delinquente - ha incalzato Mirco Pesavento - ha attaccato i due agenti incurante delle legittime richieste di farsi identificare, sferrando calci e pugni».

Episodi di questa gravità sono sempre più frequenti: «L'altro poliziotto - è stato riferito - impegnato a vigilare un fermato di origine afgana all'interno della sezione Volanti, ha dovuto lavorare non poco per tenere a freno la violenza dello straniero che è andato in escandescenza. È stato bloccato anch'esso, ma al termine dell'ennesima colluttazione». La tensione dei sindacati è evidente: «Siamo stanchi di prestare servizio in queste condizioni, è prassi ormai constatare come queste

persone siano sempre più spregiudicati e pericolosi. Ce lo testimoniano i colleghi tutti i giorni. In alcune occasioni lo strumento del Taser non può essere utilizzato per motivi di sicurezza nel contesto operativo dell'intervento». A tutto questo si aggiunge la spregiudicatezza dei fermati: «I delinquenti - ha concluso Pesavento - conoscono le falle di un sistema giudiziario, che non garantisce la certezza della pena, favorendo sempre di più, reazioni come quelle descritte e accadute il 28 agosto a Padova, e che sia chiaro, non sono episodi sporadici ma all'ordine del giorno».

Da quanto evidenziato dal Sap, per la maggior parte dei casi si tratta di persone straniere, fermate anche per gli stessi reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti più volte consecutivamente e mai il processo per direttissima si conclude con la traduzione in carcere.

Hanno concluso: «Il Sap sarà sempre in prima linea per denunciare questi episodi, attendiamo un segnale chiaro dalla politica perché la sicurezza dei cittadini, prima di tutto passa dalla sicurezza che lo Stato deve garantire agli operatori delle forze dell'ordine». Nonostante questo, sottolineano i sindacati, i poliziotti impegnati ogni giorno in strada, anche in situazioni di oggettivo pericolo riescono a completare l'attività con la massima professionalità, tutelando anche la sicurezza delle persone a cui devono limitare la libertà.

**Cesare Arcolini**

**GLI EPISODI ENTRAMBI A PADOVA: «SIAMO STANCHI DI LAVORARE IN QUESTE CONDIZIONI DI FRONTE A PERSONE SPREGIUDICATE»**



Peso:18%